

<https://discoveritaly.alitalia.com/it/it/destinazioni/roma/infiorate-noto-spello-genzano-saluti-primavera-piu-belli-italia>



The screenshot shows the Alitalia Discover Italy website. At the top, there is a navigation bar with 'CITTÀ', 'CONSIGLI DI VIAGGIO', 'A TAVOLA', and 'STILE E CULTURA'. Below the navigation bar, the article title is 'Le infiorate di Noto, Spello e Genzano: i saluti alla Primavera più belli d'Italia'. The text below the title describes the tradition of infiorate, mentioning that artists transform towns into flower carpets from May to June. A large, colorful image of an infiorata is shown, with the text 'ITALIA IN FIORE' overlaid on it.

Le infiorate di Noto, Spello e Genzano: i saluti alla Primavera più belli d'Italia

Dal Lazio, all'Umbria, alla Sicilia, tra maggio e giugno a primavera inoltrata decine decine di artisti trasformano tantissimi paesi in tappeti di fiori a cielo aperto. Una tradizione di origini barocche, ma che è viva ancora oggi. Ci hanno provato in tutto il mondo a imitare le **infiorate** italiane, in qualunque momento dell'anno, ma le nostre, soprattutto alcune, restano autentici modelli per tutti.

Una tradizione che unisce cultura, arte e religione. Un modo per salutare la primavera con il suo simbolo più galante: il fiore. A giugno le giornate sono lunghe ed è tempo di primi bagni al mare o di domeniche fuori porta. Ma non solo. È il mese delle **infiorate**, e se non avete mai visto una di queste manifestazioni vi consigliamo di unirvi alle migliaia di turisti e religiosi che ogni anno si recano a vedere all'opera la creativa meticolosità dei maestri infioratori. Per la **Festa di Primavera** le vie diventano veri e propri tappeti dai disegni variopinti in un'esplosione di colori, di cui però non sono artefici solo i grandi artisti, ma anche gli stessi abitanti. Le infiorate sono grandi feste corali dunque, che si svolgono per lo più in occasione del **Corpus Domini** (la domenica 60 giorni dopo la Pasqua, che di solito cade verso metà giugno, appunto).

Le infiorate e l'imprinting del Bernini

L'**origine** sta a metà tra la festa religiosa e l'evento folkloristico e risale a piena epoca barocca, quando le prime decorazioni floreali venivano allestite a Roma per le celebrazioni solenni del Vaticano. A coordinarle era direttamente il responsabile della Floreria vaticana. Ma l'imprinting decisivo alle **infiorate** lo conferì il suo successore, lo scultore **Bernini** (lo stesso del **colonnato di piazza San Pietro**, o della **Fontana dei Quattro Fiumi in piazza Navona**, per intenderci). Proprio per questo, lo slancio iniziale delle infiorate appartenne soprattutto all'area dei Castelli Romani in Lazio, lo scenario preferito dal Bernini per celebrare le feste barocche che avevano il fiore come elemento imprescindibile.

Con il 900 l'evento singolo diventa tradizione e si diffonde in tanti paesi d'Italia (e nel resto del mondo): si fa gara a chi sfodera le più belle opere d'arte a terra, con il solo utilizzo di materie prime naturali: petali di fiori, sabbia, sassolini e legni. Ma è in tre città che la festa dell'infiorata raggiunge la sua apoteosi, andiamo a

Infiorate Spello

scoprire che cosa succede a **Genzano, Spello e Noto.**

Le infiorate di Genzano

“Vi immaginate che cosa sono 500 quintali di fiori? Sono quelli necessari per realizzare il grande monumento della primavera!”

Il podio ideale dell’infiorata, chiamata anche della *street art* floreale, se lo aggiudica Genzano, con l’omonima infiorata di Genzano, questo un paese a due passi da Roma e vicinissimo alla sede papale di Castel Gandolfo. In occasione dell’**infiorata Corpus Domini**, qui si radunano **i migliori artisti di fiori in circolazione**. Si fa risalire al 1782 la data della prima Infiorata, ma è dalla metà dell’800 che la festa ha cristallizzato la forma che ha tutt’oggi: ogni anno un tappeto di 1890 metri quadri di **mosaici di petali** viene srotolato lungo i 250 metri (in leggera pendenza) che uniscono piazza IV Novembre (dove si trova il palazzo Comunale) alla chiesa di S. Maria della Cima. Oltre a quello che adorna la scalinata della chiesa, vengono realizzati altri tredici quadri a tema religioso o civile, riproduzioni di capolavori famosi o motivi geometrici. Vi immaginate che cosa sono **500 quintali di fiori**? Sono quelli necessari per realizzare la **grande infiorata della primavera**! Si comincia a raccoglierci qualche giorno prima, e il giovedì parte la fase del *piluccamento* (a seconda del colore, i petali vengono separati dai gambi e conservati nelle apposite ceste), e viene disegnata la traccia del disegno sulla strada. La composizione dell’opera avviene tutta all’ultimo momento, il **sabato all’ora del tramonto**, per evitare che i fiori appassiscano. Se avete dei dubbi, li sciogliamo subito: questo è senz’altro il momento migliore per arrivare, quando nella luce della prima sera si assiste allo **spettacolo degli artisti** che distribuiscono i petali e piano piano il mosaico prende forma sotto i vostri occhi, fino ai primi chiarori dell’alba di domenica, quando tutto sarà pronto per la processione. A festa finita, è il momento liberatorio dei bambini che hanno il permesso di correre sui tappeti e distruggere tutte le infiorate.

Le infiorate di Spello sono una gara a chi è più bravo

In Umbria succede spesso: non credi sia possibile che l’ultima città che hai visto sia ancora più bella della precedente. Quando si visita Spello questa è la prima impressione che passa per la mente. Siamo a circa **30 km da Perugia**. Da fuori è un insieme di case giallo-miele accovacciate sulla collina e sorvegliate da tre porte antiche e da torri che sembrano quelle degli scacchi. Se poi ci venite d’estate oltre a questa visione già di per sé fiabesca, vi accorgerete da soli del **pollice verde degli abitanti** che fanno a gara a chi ha i vasi di fiori più lussureggianti appesi alla finestra, inondando letteralmente i bordi delle strade con **selve di gerani e vampate di profumo**: ecco perché qui sono di casa le **infiorate di Spello**. Questo è ciò che accade normalmente, figuratevi durante la celebrazione dell’Infiorata... Tutte le abilità fioraie vengono spremute al massimo per realizzare la **decorazione delle strade** più inebriante possibile. La manifestazione delle infiorate di Spello è imponente: i mosaici saturi di colore si snodano in un percorso a forma di serpentone di circa un km e mezzo. A costeggiarlo tutto, si rimane estasiati dalle oltre **sessanta opere diverse**. Anche qui l’usanza ha radici antiche, si parla della prima Infiorata nel 1831. Dai tempi qualcosa è cambiato: prima predominavano opere figurative a carattere religioso, oggi i **disegni moderni e geometrici** sempre più articolati – balza subito all’occhio – sono prevalenti. Il motivo è semplice: la competizione con Genzano è forte. Tanto che è nato un **concorso artistico** che ogni anno cambia tema e vede partecipare decine di infioratori che si battono per essere i più bravi. Il regolamento è rigido: i “quadri” devono avere una lunghezza minima di 12 metri, mentre i “tappeti” occupare 24 metri quadrati, possono essere usati solo fiori freschi o essiccati, e solo marginalmente altre parti vegetali (perciò la raccolta – la *capatura* – inizia settimane prima). Anche qui il consiglio è: per godere al meglio lo spettacolo delle infiorate di Spello fatevi trovare sul posto il **sabato sera alle 20.30**, il momento clou in cui vengono depositi i fiori e non perdetevi nemmeno uno degli attimi prima della festa, quando l’aria è carica di trepidante attesa per la domenica.

Noto in technicolor

Un’altra infiorata degna del titolo “più bella d’Italia” è l’**infiorata di Noto**. Il paese è “Noto” a tutti per essere un simbolo del **barocco siciliano** (a 40 km circa da Siracusa), che non poteva mancare all’appello delle location di una festa che affonda le radici nel Seicento. La tradizione laziale è arrivata fin qui, dal 1980, con la



Infiorate Spello

Data: 26 maggio 2018

differenza che festa si svolge in maggio, e dura tre giorni. Il tenore è meno religioso (se non per il richiamo al mese dedicato alla Madonna) e più **folkloristico**, con il corteo di rievocazione barocca, i cantanti e gli sbandieratori. L'infioratura di Noto il centro storico, con il suo apice in via Vittorio Emanuele, è uno dei più famosi dell'isola, così meraviglioso da sembrare finto, bellissimo a qualunque ora del giorno ma che al tramonto appare fatato. Camminate attraverso gli **splendidi palazzi e chiese barocche** color oro (tra cui spicca il **Duomo, patrimonio UNESCO**), che nelle prime ore della sera riverberano la luce rossa del tramonto: di per sé è già una visione indimenticabile. Se poi tra questi edifici di calcare rosa ci stendete un'infiorata, per la precisione **un tappeto di fiori di 122 metri di lunghezza**, tutto fatto di petali non c'è spettacolo al mondo che tenga. Tutto il paese è multicolore, con vicoli, cortili e i chiostri adornati con i disegni floreali, dominati dalle specie che popolano le campagne della val di Noto in questo periodo (rose, garofani e fiori di campo). Buongiorno primavera, il tuo momento è arrivato!